

589

Magnasco Alessandro (Genova 1667-1749) "Studio per lavandaie" olio su tela (cm 16,5x8,5) In cornice antica

*Magnasco Alessandro (Genova 1667-1749) "Study for Washerwomen" oil on canvas (cm 16,5x8,5) Antique frame*

€ 3.800,00/4.200,00

Una buona parte di questa piccola teletta è occupata dal solo strato di colore bruno scuro/rossastro della preparazione: un colore che siamo soliti riconoscere come tipicamente genovese e che in non poche opere, non solo del Magnasco, vediamo riaffiorare qualora il tempo (o qualche incauto restauratore) abbia portato via le velature, gli strati più o meno sottili della pellicola pittorica.

In questo caso, tuttavia, è evidente che nulla ha mai occupato quella porzione di tela, e che questo piccolo "non finito" è un genuino studio del Magnasco per figure da inserire, forse anche più di una volta, in una più ampia composizione.

Viene subito alla mente il passo della biografia del Lissandrino scritta da Carlo Giuseppe Ratti, che ricorda che il pittore "aveva in ciò una franchezza sì prode, ed una non curanza sì particolare; che talvolta lasciava scoperta ne' quadri l'imprimitura, e in alcuni luoghi facea servire al suo bisogno la tinta di quella" (C.G. Ratti, *Delle Vite...* Genova 1769, p. 157).

Sempre le fonti ricordano che "molti erano i pittori di quel tempo in Milano, che, avendo dipinto marine, e paesi, al Magnasco poi ricorrevano, acciocché le figure v'introducesse" (Ratti 1769, p. 159). Entrambe le notizie consentono di inquadrare correttamente l'opera che qui si illustra come tipica per il pittore genovese, tecnicamente, stilisticamente, e concettualmente. Gli va peraltro riferita senza esitazione anche per la freschezza del ductus, apprezzabile soprattutto nella figura al centro che è la meglio conservata.

La donna, che siede accanto a un'anfora, apparentemente nei pressi di un rivo, è assai familiare e ritorna, con piccole varianti in diverse tale con ampi paesaggi (spesso realizzati da A.F. Peruzzini) e figure del Magnasco: per esempio nel Paesaggio con contadini del Museo Poldi Pezzoli o nel Paese tempestoso con frati in Cammino di Brera per non citare che le più simili e note.

Si conoscono non pochi disegni, pubblicati per lo più da F. Franchini Guelfi (GENOVA 1667 - 1749) Genova, 16167, via G. Oberdan 91/7 Anna Orlando Milano, 20122, viale Caldara, 19 (Alessandro Magnasco. I disegni, Genova 2001) con un "insieme" di figure che sono presentate in diverse posizioni, così da fungere da vero e proprio repertorio per l'inserimento di queste cosiddette "macchiette" nei paesaggi.

Si vedano per esempio il folgio del Gabinetto Disegni e Stampa di Palazzo Rosso (inv. 2469) con Tre figure maschili o quello dell'Ashmolean Museum di Amsterdam (inv. P.II 1025) con Lavandaie).

La teletta qui illustrata, con funzione del tutto analoga, rappresenta invece un caso assai più raro rispetto ai disegni, e pertanto viepiù interessante.

Anna Orlando, febbraio 2008

